

Una marcia trionfale per la banda di Riva

Successo per l'ultima rassegna di un corpo attivo e unito tutto l'anno

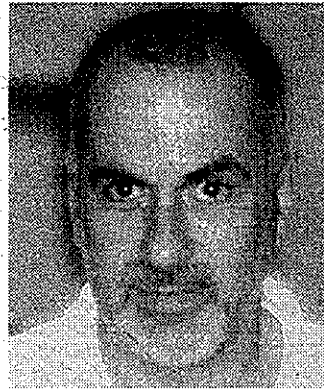
di Matteo Cassol

RIVA. Con la rassegna «Impazzalabandainpiazza», svoltasi di recente in piazza Battisti, il Corpo Bandistico rivano ha fatto segnare come ogni anno l'apice del coinvolgimento di pubblico nei propri confronti, con residenti e turisti a radunarsi nel weekend per le esibizioni della formazione cittadina e di quelle ospiti. L'operato della banda, però, non si limita certo a questo.

La compagine presieduta da Marco Pauletti e diretta dal maestro Mario Lutterotti, infatti, è una realtà aggregativa in funzione dodici mesi all'anno, con proposte che deliziano sia le orecchie del pubblico (e, con stand di cucina come quelli di "Impazzalabanda" animati dagli inossidabili volontari del Comitato Rione Degasperì, spesso anche il palato); ma soprattutto contribuiscono alla crescita personale dei membri dell'organico (settanta musicisti tutti attivi, impegni permettendo) e di coloro coi quali essi interagiscono. Un collettivo, quello della banda, molto unito pure al di fuori degli impegni ufficiali, grazie anche alle numerose attività che contribuiscono a cementarlo.

«Tra noi - spiega il presidente Pauletti - c'è una quindicina di giovani che si riunisce anche fuori dalla banda. Significa che si è creato un buon amalgama, coi genitori che sono tranquilli perché sanno che è un ambiente sano». Nonché, sempre più, un ambiente attraente anche per i più piccoli. È il caso ad esempio del

A destra
la banda
e sotto
il presidente
Pauletti



progetto "Provo e suono gli strumenti musicali", che ha coinvolto circa 250 ragazzi delle scuole medie di Riva e Arco e sarà portato avanti negli anni a venire; ai ragazzi viene

fatta visitare la sede del Corpo e viene data loro la possibilità di conoscere e provare gli strumenti che compongono l'organico. «È un'iniziativa importante non solo per un eventuale futuro da musicisti - afferma Pauletti - ma anche per educarli come ascoltatori, inculcando una cultura musicale di base che non sempre purtroppo la scuola riesce a dare e che permetterà loro di ascoltare un brano con orecchio diverso». Quanti tra i più giovani bussano alla vostra porta?

«Non tantissimi - risponde Pauletti, assistito dal vice Tiziano Tarolli - ma quelli che arrivano sono estremamente motivati e preparati. Negli ultimi anni ne sono entrati comunque una dozzina; non sulla carta, attivi». E di attività la

banda ne promuove a bizzeffe: contatti e gemellaggi in patria e all'estero (per il futuro si parla anche di viaggi a Malta e in Cina), corsi, formazione di gruppi paralleli (dagli ottimi alla big band jazz, a riprova di un repertorio tutt'altro che obsoleto), partecipazione a svariati eventi cari alla città (circa trenta le uscite all'anno), con l'ottimo successo registrato da "Al cinema con la banda", che grazie all'aspetto multimediale e a brani accattivanti tratti dalle colonne sonore dei film si lascia ascoltare (e vedere) con gusto da grandi e piccini: «In questo - conclude il presidente - siamo degli innovatori. Tutti vogliono imitarci, ma non tutti ne hanno la possibilità. Abbiamo lanciato un sasso di cui siamo fieri».

TRENTINO 06.09.07